



PENNE NERE

ANNO 16 - N.2 - LUGLIO 1985

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozero 4a Varese - Gratis ai soci - Aut.Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçues

MAGGIORE UMANITÀ MAGGIORE CIVILTÀ

Per la 58a volta, la tradizione alpina, sotto l'ondata del calore della fraternità che compie generosi miracoli, ha dischiuso il boccio della propria anima per vitalizzare e profumare di odore di primavera spirituale l'orizzonte d'Italia con l'Adunata Nazionale di La Spezia. La manifestazione è una spirale che di anno in anno allarga il proprio anello di partecipazione, sovrappostrandolo alle spire precedenti ed elevandone il tono verso l'alto. Il ricordo dei Caduti è uno slancio del cuore verso l'alto, il Paradiso di Cantore, il trionfo del Tricolore issa lo spirito comunitario in una sfera alta e limpida, dove si incontrano e si intrecciano i buoni pensieri. La falcata del passo montanaro durante la sfilata, compatta e schiettamente umana incarna l'avanzata degli intendimenti verso altri doveri, altri impegni altre iniziative a favore della Patria e della società. Ognuno delle tante migliaia di "Penne Nere" sotto un identico cappello, è un documento della



propria storia di guerra, di sofferenze, e perfino di situazioni paradossali, è ora un documento vivente della solidarietà del dopo tragedia, verso il prossimo, inteso nell'accezione più grande e profonda possibile. I giovani ritrovano gli amici del tempo del servizio di leva, e molti di loro sono i freschi cooperatori della solidarietà nostrana, prodotto brevettato presso.

Ma dopo l'adunata, l'anima si rinchioda ed ognuno, persone, Gruppi, Sezioni, continuano ad operare nel chiuso come le api dentro un fiore, o le termite che lavorano sodo e ti accorgi dei risultati del loro fervore costruttivo solo quando ti trovi davanti un magnifico termiteaio, che si erge all'orizzonte assolato.

In quest'atmosfera un pò troppo miasmatica, la manifestazione nazionale, nella sua nitida espressione significativa è un compendio di civiltà.

Gli Alpini conoscono una sola eroina, Anita Garibaldi, una sola violenza quella simbolica di respingere con una manata il tentativo dell'amico di pagare la consumazione in occasioni di incontri cordiali, (anche la violenza è un'imputazione eccessiva per loro), e comunque non ha nulla a che fare con la violenza, ignorano la corruzione, perché conoscono tutt'al più la corruzione del caffè con il grappino, e piuttosto che offrire al prossimo schiondate di polemiche e di pallonate per vendere la propria merce, preferiscono cantare, infischian-dosi di chi preferisce le parolone ai fatterelli concreti che provocano un sorriso di sole su questa "aiola che ci fa tanto feroci". Dipingiamola di verde alpino e diventerà un'oasi serena.

SANDRO SORBARO-SINDACI

FORTE LA RAPPRESENTANZA SEZIONALE

Sbarcati da automezzi e treni pubblici, da automobili private approdati dal mare (piccolo cabotaggio) i componenti i Gruppi della Provincia, sono arrivati puntuali (una specie di marcialonga l'ultimo tratto) al posto di concentramento. Il nostro Cappellano ha celebrato la S.Messa al campo, in un crocicchio affollatissimo di pennuti sotto un cielo gravo di cattive promesse, mantenute per fortuna solo in ultima fase con una spruzzatina leggera. Poi l'incolonnamento, l'inizio e l'articolazione della sfilata. Labaro scortato dal Presidente poi il gruppetto dei Consiglieri, la siepe dei giulardetti e la massa ordinata di tutti gli Alpini della Sezione, diventati componenti visibili della forza viva. Applausi scanditi ad ogni tratto

dalla folla trabocchevole. Una buona dose riservata a Mons.Tarcisio, fresco e giovanile nel nuovo "clergy". Due fanfare, e la impareggiabile "Baldoria" bustocca animano la lunga marcia. Tanti Alpini "veci" con in testa il Cav. V.V. Cerutti e tanti bei "bocia" in un'unica catena. Congratulazioni e battimani da parte delle autorità sul palco d'onore. Il Ministro Zamberletti è visibilmente gonfiante.

Ultimata la sfilata, si pensa già alla 59a a Bergamo. Prima e dopo la giornata campale parecchi Gruppi hanno realizzato interessanti programmi turistici portando Soci e familiari a Siena, a Lucca, in Versilia, a Pisa, dove la Piazza dei Miracoli era diventata una fertillissima coltivazione di Penne Nere.

INTERVISTA CON L'ON. ZAMBERLETTI

La provvida cortesia dell'amico Luigi Castelletti ci consente di sottrarre un pò di tempo all'On. Zamberletti, Ministro della Protezione Civile incessantemente impegnato nell'esercizio dinamico della sua alta funzione governativa, per concederci una gradita intervista sulla Adunata di La Spezia. Egli fa di tutto per non mollare mai, e per assistere alla nostra manifestazione, con particolare occhio benevolo verso le "Penne Nere", dal palco d'onore dove si trova con le alte autorità dello Stato.

"Caro Ministro - attacchiamo direttamente - quando la colonna degli Alpini della Sezione di Varese, nel corso della grande sfilata è passata davanti al palco dove era ben visibile, gli occhi dei "veci" e dei "bocia" erano rivolti con speciale concentrazione di attenzione verso di Lei. Si trattava di un puntamento affettivo e la sua sorriso e ben evidente soddisfa-



ha avuto per tutti l'effetto di un gagliardo incitamento di una carica di contentezza. Certo è accaduto così anche per gli amici della consorella Sezione di Luino".

"In effetti - risponde con tono di aperta cordialità il Ministro - l'apparizione della "Penne Nere" di Varese e della nostra Provincia durante l'imponente sfilata ha provocato in me un'ondata di piacevole soddisfazione, di affettuosa fierezza. Ho constatato di persona, la solidarietà dei nostri Alpini del Cantiere di Cavazzo Carnico durante il terremoto del Friuli, sostanziate di lavoro generoso, e poi nel terremoto dell'Irpinia, ed in tanti altri casi di emergenza nazionale e locale, intessuta di tenacia serena nell'aiutare il prossimo nei momenti di bisogno, in silenzio.

Ho apprezzato le loro prestazioni in occasione della visita del Sommo Pontefice, la loro piena disponibilità a donare le energie in ogni caso, e per questo i vincoli di stima, anzi di amicizia con loro si sono fatti più vivi e stretti.

Ho fatto di tutto per essere con loro alle Adunate nazionali precedenti, a quella di La Spezia e lo farò anche in futuro. Sono ben lieto di ricambiare il sentimento che gli Alpini dimostrano di nutrire nei miei riguardi. E' sempre rimasto toccante il gesto di quell'Alpino che nel corso dell'Adunata di Udine ha seguito l'impulso di lanciarci il suo cappello, come un dono secondo lui e gli altri, da me meri-

to".

"E' stato il gesto semplice ma significativo di un'investitura corale".

Continua l'On. Zamberletti: "Ho apprezzato la compattezza ordinata, ed il sereno entusiasmo della colonna varesina, accolta da proponenti applausi della folla e delle autorità. Vi ho individuato figure la cui vita è un servizio di dedizione, combattenti che continuano a cooperare in iniziative di bene, giovani che sentono lo spirito di affiatamento e di viva inclinazione nelle opere di civismo e di solidarietà, tutti amalgamati nell'amore alla Patria e alla nostra gente in una comune sfera di preziosa fraternità".

"In fondo l'apparentamento con la famiglia alpina, dipende dalla sua origine".

"Proprio così. Sono nato in cima al Sacro Monte, e la mia familiarità con l'ambiente naturale ha favorito la mia simpatia verso l'ambiente umano, quello dei nostri Alpini a me cari, intensificata in tutta pienezza attraverso i miei rapporti con l'ANA e le sue Sezioni nell'esercizio delle mie funzioni di governo ed attraverso le relazioni di amicizia, di schietta e bella amicizia".

"Mi sento tale e lo sono più che mai, e mi è gradevole inviare un pensiero di affettuoso saluto tramite "Penne Nere".

E sottolinea in conclusione con un aperto sorriso che denuncia il suo intenso sentimento.

RICORDO DEL PASSATO AUSPICI PER IL FUTURO

Quanto tempo è passato da quando fanciullo, sfilai con mio padre alla mia prima Adunata con gli alpini? Direi più di mezzo secolo. Fu a Genova, ed io che venivo dai monti non sapevo ancora che l'acqua del mare era salata. Era il tempo in cui le Adunate degli alpini avevano un qualcosa di quel romanticismo del buon tempo antico dove il padre alpino poteva sfilare dando mano al suo ragazzo per il quale augurava una futura naia con la penna sul cappello. Era pure il tempo che questo non aveva subito la sua pur lodevole inflazione attuale. Mi ricordo che mio padre lo calca in testa due volte in un anno. Il giorno sacro in cui si radunavano gli alpini che tanto avevano dato e sofferto per quella grande vittoria che veniva ricordata. Fu proprio in quel lontano tempo, che pur avendo ancora i calzoncini corti, diventai un "drogato". Mio padre, tutti quegli alpini che ho visto sfilare furono gli artefici di quella "bucata" di alpinaide. Provata una volta non me ne distaccai più. Poi venne la mia vera - prima - Adunata e fu in quel di Tripoli. Avevo 22 anni ed ero ancora nelle armi perché trattenuto per esigenze di Africa Orientale (gli anni delle sanzioni per interderci). Unico Bocca su quella nave che a sera aveva solcato dal Canale della Giudecca in Venezia, stavo

facendomi le ossa in virtù di quelle affettuose pacche sulle spalle che i Veci mi davano in segno di paterno compiacimento e di ben venuto fra loro. Poi Tripoli, il sogno. Bianco di case, verde di palme, alta snellezza dei minareti. Ovunque lo sguardo si posava si imbeveva di tanto e tanto tricolore, allora come ora. Poi Italo Balbo, il Governatore della Libia, alpino fra gli alpini ci saluta con un discorso sulla Piazza del Castello, mentre Cantore effigiato in quel suo monumento in cospetto al mare ci vede sfilare. E quella polenta a mezzanotte fra le mura del Palazzo del Governatore quasi foscio in baia, fra musiche nasoste nel palmeto con sventagliate di colori da mille e una notte. Intingolo che non ho mai più assaporato al 24 marzo, di una crociera al 17 sul mare, dove marinai di un incrociatore di guerra ci salutarono a colpi di cannone quasi fossimo la nave ammiraglia. E il tutto per poco meno di mille lire! Associativamente ebbi battesimo sul mare verso Tripoli ed oggi, educando, con l'avvallo del miracolo alpino, i miei nipoti mi trovano in riva al mare a la Spezia come volevasi dimostrare non è sempre vero che l'alpino dorme sulle cime. Due nipoti, uno da 8 e l'altro da 10 che assieme assommano i cento e più perché per i quali non sempre tro-

parole adeguate a dare una risposta. Come e cosa puoi rispondere al perché tanto ora è appuntato sul nostro Labaro che i ragazzi chiamano bandiera? Un perché così complesso che ti emoziona il volerlo spiegare loro, perché ogni medaglia vuol dire un Eroe che ha raggiunto l'ultima vetta del sublime e il rievocarlo ti fa chiudere d'emozione la gola e nel salutare quel Medagliere, non è fuori luogo una lacrima che ti bagna le ciglia.

Ti ricorda quei fratelli alpini pieni di luce in Paradiso, saliti verso la cima più alta, oltre l'azzurro cielo, in alto, lassù perché così voleva la Patria, il dovere, la gloria della loro Penna Nera. Passano intanto gli alpini in armi, e ti senti chiedere: "nonno sono quelli gli alpini veri?" E devi far capire ai nipotini che qui oggi ci sono solo e tutti veri alpini, solo che quelli sono i più giovani, i continuatori di una tradizione fatta di amore, sacrificio e gloria. Ascoltate quella fanfara che accompagna la loro marcia, uditela con l'orecchio dello spirito perché più che suono, è una preghiera per tutti Quelli che non sono tornati, per Quelli che non hanno tomba, privi di croce su cui deponi un fiore e che oggi quel suono,

trentatre, trentatre? Perché quel tre colore simboleggia un popolo immenso che forma la Patria, la terra in cui noi viviamo e dove i nostri morti riposano. Gente di casa nostra, di quella terra che va dall'alpe al mare. E l'espressione di tutti quegli ideali per cui mio padre, il vostro bisnonno, io vostro nonno si è combattuto per la sua gloria, per il quale vostro padre lavora con impegno e serietà e vostra madre vi educa nell'osservanza del giusto e dell'onesto. E ogni quel tricolore è tenuto alto, gli alpini, gente che vogliono l'unione di tutti gli italiani, sotto il segno di quei colori, che si riconoscono tali. E ogni nostra Adunata Nazionale è e vuol essere proprio il giorno che gli alpini dicono al mondo il loro amore, la



dalla terra sale al cielo, come una canzone che a loro era cara... dai fidi tetti del villaggio i baldi alpini son partiti... magari partiti per quelle terre balorde che si chiamavano Africa, Albania, Russia.

"Nonno perché ci dici che quelli che passano sono gli alpini dalla "pluma en el sombrero"? Perché sono i nostri alpini che in terra Argentina sono la Sezione più numerosa al di là dell'Oceano e che taluni di loro per venire dalle Ande agli Appennini han fatto fuori i loro risparmi di un duro lavoro in terra straniera. "Nonno perché mentre quella fanfara che segue i gagliardetti della Sezione di Varese, suonando il motivo musicale tu lo accompagni mormorando trentatre, trentatre"? Perché quel

loro dedizione alla nostra Patria. Ed è così che ora in La Spezia, mentre migliaia e migliaia di alpini sfilavano davanti al loro Labaro dove l'oro non è segno di ricchezza ma espressione di una severa disciplina e alta idealità, due ragazzi, uno di 8 e l'altro di 10 anni, venivano contagiati dal bacillo dell'alpinadone: due ragazzi che ora in casa del nonno giocano a fare l'alpino, tanto che dovrò comprarmi un loro cappello con la penna nera, perché il mio vecchio e bisunto cappellaccio non basta per i due perché quando uno di questi se ne impossessa, non vuol più saperne di mollarlo. Già in atto è la potenza ed il fascino della penna nera.

GIANNI RUSCONI

SALUTO AL PRESIDENTE DEGLI ITALIANI!

GLI ALPINI DELLA NOSTRA SEZIONE, UNITAMENTE AI FAMILIARI ED AI SIMPATIZZANTI RIVOLGONO UN UNANIME PENSIERO BENEAGGIOSO AL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESCO COSSIGA, DEGNO SIMBOLO DELL'UNITA' NAZIONALE OPERANTE ALL'OMBRA DEL TRICOLORE, E LO SALUTANO CON IL GRIDO CORALE: VIVA L'ITALIA!

L'ALPINO GENERALE POLI CAPO DI S.M.

Il Generale Umberto Capuzzo, Capo di S.M. dell'Esercito, recentemente gradito ospite di Varese, è stato destinato ad alto incarico tecnico presso le strutture dell'organizzazione militare internazionale. Il Consiglio dei Ministri ha nominato al vertice della nostra organizzazione militare il generale di Corpo d'Armata Luigi Poli, Comandante



della Regione Tosco-Emiliana e prima ancora, apprezzatissimo Comandante del IV° Corpo d'Armata Alpino. E' una bella figura di soldato e di uomo appartenente alla stirpe delle "Penne Nere", valoroso in guerra (l'ultimo dei generali che l'hanno fatta), dotato di un fertile patrimonio di esperienza, ed arricchito di qualità umane che hanno conferito incisivo rilievo alla sua personalità, manifestate nei suoi rapporti con gli Alpini in armi ed in congedo.

Un pensatore che ha sentenziato che la sincerità è un'apertura del cuore, e la sua limpida schiettezza in tutto è una delle sue doti che fanno spicco. Inoltre la sua serena cordialità sa trasformare le relazioni professionali e di carica in un intreccio di simpatia corroborante quanti hanno a che fare con lui.

Al Generale Poli, maestro di patriottismo, la cui vita è una costante interpretazione del dovere in tutta pienezza, amico del significato più sublime della parola, manifestiamo il sentimento di soddisfatta fierezza e di affettuoso augurio a nome della famiglia della nostra Sezione, e del nostro periodico.

A questo punto, siamo ben lieti di riportare la frizzante lettera che il nostro Generale ha indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Angelo Sante Bastiani, - a cui vanno le nostre fervide felicitazioni per la sua rielezione a Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro d'Italia - quale significativo commento del suo articolo scritto per l'ultimo numero di "Penne Nere", commento che l'amico Bastiani si è compiaciuto benevolmente di trasmetterci, atto di cui gli siamo tanto grati.

Presenza al Raduno Nazionale Combattenti

Un nucleo di Alpini rappresentanti della Sezione e dei Gruppi faceva spicco nella compatta delegazione di Combattenti della nostra Provincia che ha attivamente preso parte a Ravenna al Raduno nazionale il 1° e il 2 giugno per celebrare la fine del secondo conflitto mondiale, per rinsaldare l'impegno a favore della vera pace fra i popoli abolendo il riarmo da parte di ogni stato e per richiamare alla concordia nazionale ed alla solidarietà, come strumento per facilitarne la soluzione ai problemi che affliggono la comunità nazionale. La colonna è sfilata davanti al rappresentante del Governo vice Presidente del Consiglio On. Forlani ed alle massime autorità, raccogliendo vivi apprezzamenti da parte della folla che gremiva i lati del corteo.

Incontro con l'Ordinario Militare....

Una rappresentanza della nostra Sezione e di quella di Luino è confluita con le altre nel salone del Collegio "De Filippi" per il cordiale incontro dell'Ordinario Militare Arcivescovo, S.E. il Gen. di Corpo d'Armata assimilito Mons. Bonicelli, organizzato dalla Confederazione Combattentistica e dall'Intesa fra le associazioni d'arma, per generosa iniziativa del Cappellano Militare Mons. Pigionatti. Corale la presenza di tutti i sodalizi, Crocerossine incluse, del Prefetto Dr. Giovanni Conforti, del Questore e di tutti i Comandanti delle unità militari della Provincia, nonché dei Cappellani militari in servizio della Zona Nord-Ovest.



Il nostro Direttore nella sua veste di Presidente della Confederazione ha tratteggiato il significato dell'incontro, offrendo all'Ordinario Militare, al Mons. Pietro Santini, Presidente dell'Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia ed al sempre magnanimo Don Tarcisio un artistico omaggio ricordo.

S.E. Mons. Bonicelli ha risposto con un fervido indirizzo. A chiusura del simpatico incontro, non sono mancati i canti alpini che hanno suscitato un'ondata di cordialità. Era presente anche una delegazione della Sezione di Luino con il Presidente Caronni.

..e con il Capo di S.M. dell'Esercito.

Una delegazione Sezionale con il Presidente ha presenziato al ricevimento tenutosi presso la Villa Ponti per l'incontro con il Capo di S.M. dell'Esercito, Generale di Capo d'Armata Umberto Capuzzo, l'Ordinario Militare con le massime autorità militari, civili e religiose.

NEL RICORDO DI FRANCO BERTAGNOLI

La Signora Scilla Bertagnoli a nome anche dei figli ha inviato una toccante affettuosa lettera di ringraziamento alla partecipazione della Sezione al profondo dolore.

La memoria di Franco Bertagnoli verrà custodita con amore nella nostra famiglia sezionale.

BENVENUTO AL NUOVO PREFETTO

INTERPRETANDO IL DESIDERIO DI TUTTI, INVIA-
MO IL NOSTRO SCHIETTO BENVENUTO ED IL VI-
VO AUGURIO DI PROFICUO LAVORO E DI FLORI-
DE SODDISFAZIONI AL NUOVO PREFETTO DEL-
LA NOSTRA PROVINCIA, DOTTOR GIOVANNI
CONFORTI.

Il Comandante
della Regione Militare V. Com. Cantonale

Firenze, 30 maggio 1985

Angelo Bastiani

Ti hanno chiesto "poche righe sull'alpino" da pubblicare su un numero della rivista "Penne Nere".

Impresa ardua per chi, come noi, sulle gesta del glorioso corpo potrebbe scrivere libri, narrare mille e mille episodi di eroismo, testimoniare sacrifici disinteressati ed esperienze di vita che costituiscono il fondamento di questa nostra giovane Repubblica.

Ma al mondo d'oggi si sa, la comunicazione richiede immediatezza e concretezza.

La Tua spigolata sensibilità ha colto quest'esigenza nell'esprimere con poche, "azzucolate" parole il profondo retroterra su cui è cresciuta la fiamma degli Alpini, la simpatia che li circonda nell'opinione pubblica, la capacità di trasmettere ai giovani d'oggi amore per la Patria, fiducia nella V.P.A., conseguenza dei presidi che abbiano pagato per conquistare la libertà e la democrazia.

Per questo la Tua parole mi colpiscono nel profondo della sensibilità, cui richiamo lo schietto, sincero entusiasmo con cui tante "penne nere" hanno compiuto fino in fondo il loro dovere verso la Patria.

Con affetto

Generale di Corpo d'Armata M.O.
Angelo Sante BASTIANI
Presidente del Gruppo M.O. al V.M. d'Italia
Via dell'Anba Aradam, 16
00184 ROMA

13ª EDIZIONE TROFEO DORLIGO ALBISSETTI



Quest'ultima ha tradizionalmente inizio il sabato pomeriggio e si esaurisce entro le ore 12.30 della domenica. Nella notte tra sabato e domenica è prevista una "tregua": essa costituisce tempo di "insonne" riflessione sui mancati centri o di compiaciuta soddisfazione per il successo raggiunto per chi i tiri li ha effettuati; tempo di angosciosa attesa e spasmodica tensione per i restanti candidati. Certo, stiamo scherzando un pò. In effetti tutto il tempo del trofeo è un liettissimo periodo in cui regna serenità e sportività come raramente è dato trovare.

Se non fosse così, ci chiediamo, perchè una così massiccia e convinta partecipazione? Perché persino il Gruppo di Ponte nelle Alpi si sobbarcherebbe di chilometri per venire a Tradate?

Ci sentiamo in obbligo di sottolineare come sia merito di tutti coloro che, nel Gruppo di Tradate, portano avanti tale iniziativa con spirito disinteressato: è proprio per questo che il trofeo è ogni anno sempre più apprezzato e si estende ad ogni edizione il raggio di interesse.

Abbiamo infatti avuto l'onore di avere come ospiti il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione A.N.A. (alpini italiani) del Canton Ticino Svizzera.

Parlando ora di risultati dobbiamo riconoscere che il trofeo è stato bello soprattutto per chi il trofeo l'ha vinto: la Sezione di Bergamo. Evviva Bergamo perciò! Ma attenzione, già ci si sta preparando per la prossima sfida. Se diciamo che "il Trofeo Albisetti" è una manifestazione viva, ciò affermiamo dando uno sguardo anche ai risultati: chi si è affermato come miglior tiratore? Il più giovane dei partecipanti (Gruppo Ponte Alpi)! Ciò è una conferma che la tradizione alpina continua nei fatti!

Veniamo alle premiazioni.

Alla cerimonia, avvenuta al termine dell'ormai tradizionale, simpatico pranzo presso la "taverna alpina" dell'Alpino Vittorio", sono intervenuti tra gli altri il Gen. Ferrero, presidente Sez. A.N.A. Varese, il Rag. Caldiroli, neo eletto al Consiglio Regionale Lombardo il Consigliere Nazionale ANA, Pino Cagelli, il Segretario Nazionale Col. Renzo Tardiani. Oltre al Trofeo, alle moltissime coppe, medaglie, erano in palio tre targhe dedicate alle memorie del Gen. Lovatelli, del Magg. Crosa, del Cap. Mazzuchelli.

Queste ultime sono state consegnate ai vincitori dalle rispettive consorterie gentilmente intervenute.

Le giornate del trofeo sono state particolarmente vissute perché pensando al prossimo settembre, in cui si svolgerà, organizzata dalla Sezione di Varese, la stessa gara, a livello nazionale. Ciò, per la Sezione di Varese, a cui appartiene il Gruppo di Tradate, è una grande occasione, oltre a una grossa responsabilità.

Ma gli alpini sono forse abituati alle cose difficili?

Arrivederci perciò a Settembre a Varese, e nell'86 ancora a Tradate.

Per gli Alpini di Tradate dire "prima domenica di giugno" è dire "Trofeo Albisetti".

Dopo la sua 13a edizione, organizzata nei giorni 1 e 2 il "Trofeo" si è confermato, come festa di tutti gli alpini, sia di coloro che in qualità di partecipanti alla ormai consolidata e bellissima gara di tiro a segno con carabina hanno contribuito ad alimentare con vero spirito sportivo la tensione agonistica, sia di chi, intervenuta a diverso titolo, ha arricchito le "Giornate" con la sua graditissima presenza, in tono di cordialità e calore.

La tradizione secondo la quale al "Trofeo" partecipano Sezioni e Gruppi A.N.A. provenienti un pò dappertutto è stata ancora rispettata: è una constatazione che fa piacere a coloro che si interessano di cose alpine ed anche, a tutti coloro che, grazie alla propria personale disponibilità, dedicano tempo e mezzi per organizzare il trofeo, dedicato alla memoria del cap. Dorligo, eroe in terra di Russia.

La festa è stata anche allietata dalla presenza delle gentili signore che hanno conferito con il loro partecipato entusiasmo, una nota di simpatia alla manifestazione.

Di questa possiamo ben affermare la piena riuscita: gli organizzatori incaricati degli aspetti tecnici della gara presso il poligono tradatese hanno effettuato iscrizioni dando completo esaurimento alla disponibilità di accesso sulle linee di tiro in precedenza preventivate.

Per la prossima edizione già si pensa di allargare l'orario della competizione.

La Presidenza Nazionale ha affidato alla nostra Sezione l'organizzazione del Campionato Nazionale di tiro a segno con carabina libera (16a edizione) e pistola standard (2a edizione).

La gara si svolgerà sabato 14 settembre e proseguirà domenica 15 settembre; intercalata da concerto bandistico e cori alpini. La premiazione si effettuerà alle ore 16 presso Villa Ponti.

CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO

VARESE 14 - 15 SETTEMBRE 1985

Eravamo circa 60, nella interessante escursione.

Il percorso sicuramente più impegnativo del precedente.

La selezione dovuta a l'abituale propensione alla vita senteritaria; il capucino trangugiato prima della partenza e che non vuole andare ne su ne giù si è verificata durante il percorso; ma sulla cima ci siamo arrivati tutti, magari ridendo delle proprie e altrui difficoltà. Una allegra colazione ristoratrice, con cortese scambio di cibarie e bevande, il solito segugio alla ricerca dei rinomati dolci casalinghi, da barattare con grappa, infine la siesta abbronzante (ustionante per il sottocorrito e altri visi pallidi). Verso le tredici si comincia la discesa, a metà percorso sosta di una parte del gruppo presso il Rifugio Cazzaniga-Merlini dell'ANA di Lecco, nella cui accogliente sala il sorridente ritratto di Ugo Merlini sembra salutare tutti noi.

Il ricongiungimento di tutti gli escursionisti avviene alla partenza della funivia, dove viene eseguita l'ultima serie di canti a beneficio nostro e del generoso pubblico presente (per inciso c'erano presenti rappresentanti di ben tre Cori).

Ridiscesi ci si saluta tra strette di mano e un arrivederci alla prossima di Settembre, e chissà forse qualche presenza in più. Un sincero grazie agli Amici dello Sci Club Escursionisti Campo dei Fiori del Gruppo Alpini di Varese, per cortese collaborazione organizzativa.

Si rammenta a tutti i Soci che la Sezione intende partecipare al Raduno Annuale dell'Ortigara il 14 - 15 luglio.

L'escursione non presenta difficoltà essa è poco più di una camminata.

Escursione allo Zuccone Campelli



La penna ai giovani pennuti

I NOSTRI ALPINI SI DISTINGUONO IN VALMALENCO - AL SECONDO POSTO NELLA GARA DI CORSA E ORIENTAMENTO

Domenica 26 maggio in Valmalenco un centinaio di Ufficiali in Congedo delle sezioni U.N.U.C.I. della Lombardia si sono dati battaglia nella gara di corsa ed orientamento in montagna denominata "Sulle Orme degli eserciti Grigioni". Si tratta di una competizione a cronometro riservata agli Ufficiali in Congedo in pattuglie di 3 elementi con partenza intervallata di 3 minuti tra pattuglia e pattuglia, che si snoda su un percorso di gara situato in territorio di Chiesa in Valmalenco.

Essenziale, in questo tipo di gara, avere buone gambe saper leggere con particolare attenzione la carta topografica e conoscere l'uso della bussola poiché il terreno di gara individuato sulla carta unicamente con dei punti di controllo che le pattuglie devono rispettare.

La sezione U.N.U.C.I. di Varese, che a dire il vero non vanta alcuna tradizione in queste gare, in considerazione del terreno in tipico ambiente alpino, ha esteso l'invito alla sezione A.N.A. di Varese ad iscriversi alla gara una propria pattuglia.

Il Gen. Ferrero che ha chiamato a difendere i colori di Varese gli ufficiali alpini Ten. Gianluigi Tenconi, di Morgnò, S. ten. Roberto Vagagnini di Varese e S. ten. Silvano Prevosti di Carnago.

Priva di allenamento specifico e di esperienza di gare di orientamento, la pattuglia di Varese ha raggiunto Chiesa Valmalenco sabato 25 intenzionata a ben figurare ma soprattutto a farsi un'esperienza utile per future competizioni.

La domenica, di buon'ora in una magnifica giornata di sole tutti i partecipanti hanno raggiunto quota 1450 per dare inizio alle ostilità. Sono state distribuite le cartine topografiche con le indicazioni del percorso e si è stilato l'ordine di partenza.

Per la gara sono stati individuati 2 percorsi con 5 punti di controllo: Noi di Varese, venuti a gareggiare secondo il più puro spirito "decoberntiano" ed in tenuta quasi da passeggio, essendo alla prima esperienza, non godiamo di molto credito e non entriamo nei pronostici degli "esperti"; le altre pattuglie, tutte ben equipaggiate ed in perfetta tenuta da campagna, ostentano orgogliosa sicurezza.

Il tradizionale orgoglio, la caparbia tipica di noi alpini abituati a soffrire in silenzio ci mettono le ali ai piedi. La pattuglia dei Carabinieri che ci precede è ben presto raggiunta e superata e non appena le gambe trovano la giusta carburazione ce la filiamo come lepri.

Ogni tanto uno sguardo alla carta per scegliere il percorso più adatto e poi via di gran carriera verso i punti di controllo. La bussola è inservibile poiché la Valmalenco, per la presenza di rocce serpenti-

nose ricche di ferro, è zona di anomalie magnetiche.

Nonostante per noi tre sia la prima gara di orientamento, individuammo subito l'ambiente del percorso e la conformazione del terreno di gara.

La zona è costituita dall'ampia conca alluvionale denominata Sabbionaccio formata dal torrente Mallero il cui bacino è parzialmente coperto di vegetazione di medio fusto tra la quale si celano i primi due punti di controllo.

Li scoviamo abbastanza agevolmente per poi superare una fascia di rocce montane alla ricerca di un ponte per superare il Mallero raggiungiamo il terzo punto di controllo.

Riscalvato il Mallero entriamo in un tracciato che si impenna repentinamente per raggiungere zone di maggengo caratterizzate da ampi pendii intervallati da una fascia di rocce e da ampie distese sassose. E' la parte più impegnativa del percorso e capiamo che qui può decidersi la gara poiché nell'ascesa la fatica comincia a farsi sentire.

Stringendo i denti raggiungiamo il quarto punto di controllo e alla quota più alta del percorso. Ora ci aspetta una lunga frazione in quota, tra un fitto bosco di conifere tagliato dal torrente Entovasco e dal torrente Braciasso. Il torrente Entovasco risulta difficilmente guadabile pertanto è di estrema importanza seguire una mulattiera, non sempre correttamente cartografata, sperando di raggiungere un agevole guado.

La potenza fisica del ten. Tenconi e la sua carica agonistica imprimono un ritmo infernale alla pattuglia. Vagagnini interpreta con minuziosità la carta per individuare il percorso più conveniente.

Prevosti invece "trova lungò" poiché deve prendere appunti per "Penne Nere".

E così raggiungiamo l'Entovasco in prossimità di una provvidenziale passerella di tronchi d'albero che ci spiana la strada verso l'ultimo punto di controllo. Da qui ci buttiamo a capofitto nella discesa verso il ristorante Braciasso dove termina la nostra fatica facendo segnare un tempo giudicato più che buono: 1h. e 36 minuti primi. Al traguardo ci rifocilliamo in compagnia di Prevosti, della fidanzata e Tenconi e Vagagnini delle rispettive mogli che con la piccola Patrizia Tenconi, di 2 anni e mezzo, mascotte del gruppo, sono venute a fare il tifo per Varese.

Intanto sopraggiungono alla spicciolata le altre pattuglie e tutta l'attenzione è rivolta ai tempi che determinano la classifica finale.

A mano a mano che i concorrenti sopraggiungono ci rendiamo conto di essere andati veramente forte e fin quasi alla fine il nostro rimane il miglior tempo assoluto.

Purtroppo, quasi al termine della gara, veniamo scavalcati in classifica da una pattuglia della Sezione di Milano che fa segnare un tempo di 1h. e 32 minuti.

Nonostante la vittoria sia sfuggita proprio alla fine, ci sentiamo ugualmente soddisfatti poiché il nostro risultato è andato al di là di ogni rosea aspettativa e perché il trasciratore della pattuglia vincitrice è anch'egli un Alpino come noi.

La nostra pattuglia si classifica seconda assoluta ed ottiene la medaglia d'argento. Questo risultato ci permette di inserirci anche al terzo posto della classifica a squadre, nonostante fossimo gli unici rappresentanti della sezione U.N.U.C.I. di Varese. Per questo piazzamento ci viene attribuita una cop-

pa ed un "laveccio", tipico raffinato in pietra ollare dell'artigianato della Valmalenco.

La manifestazione termina in amicizia con un simpaticissimo pranzo al ristorante Braciasso a base di tipiche specialità della Valtellina. Nel tardo pomeriggio facciamo ritorno a Varese, stanchi ma soddisfatti di aver tenuto alto il nome della nostra sezione dell'U.N.U.C.I. cui abbiamo attribuito la coppa del terzo posto nella classifica a squadre.

Alla sezione A.N.A. abbiamo invece riservato il "laveccio" che d'ora in poi sarà bella mostra di sé nella bacheca della Sezione, in mezzo a tutte le coppe, i trofei e i cimeli che tanti "vecci" hanno meritato prima di noi.

SILVANO PREVOSTI

19° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A.

Slalom gigante

In una stupenda località, come S. Martino di Castrozza, il giorno 31 marzo si sono svolti i campionati nazionali A.N.A. di slalom gigante. A tale manifestazione, che è la più importante fra le gare che le sezioni organizzano, ha partecipato, anche se con pochi elementi, la nostra sezione. Dico pochi e lo sottolineo perché vi era la possibilità, fra le varie categorie, di poter partecipare con 14 concorrenti. Purtroppo ogni sforzo da parte di chi scrive di reperire elementi, è stato vano e dai 14 posti disponibili ne abbiamo occupati soltanto 5.

Colgo l'occasione per rivolgermi ai vari capogruppo affinché facciano uno sforzo in più per procurare iscritti alla gara.

Questo e senz'altro un buon inizio per poter gettare le basi per il prossimo 20° CAMPIONATO A.N.A., colgo l'occasione per rin-

graziare i vari:
GUARNERI Francesco
GRUPPO Cusso
BROGGI Mario
GRUPPO Cusso
GORINI Mauro
CORPINO Varese
CORPINO Maurizio
CORPINO Varese

Per dovere di cronaca i nostri iscritti si sono piazzati come segue:
CATEGORIA SENIORS: GORINI Mauro 47° su un lotto di 103 iscritti;

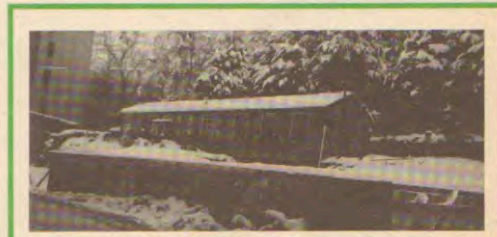
CATEGORIA VETERANI: A/1 CORPINO Maurizio 13° su un lotto di 27 iscritti;

CATEGORIA VETERANI: A/4 INSALACO Luigi 9° su un lotto di 16 iscritti;

CATEGORIA VETERANI: A/4 GUARNERI Francesco 13° su un lotto di 16 iscritti.

Purtroppo BROGGI Mario essendo incappato in un infortunio di gara è fuori classifica.

LUIGI INSALACO



LA SEDE EMERGE DAI FLUTTI DEL CANTIERE STRADALE

E' stata aperta al traffico la nuova Via degli Alpini, che passa sotto la nostra Sede Sezionale, che è stata mutilata di un vasto lotto di giardino. La sistemazione che direttamente ci tocca e ci interessa è giunta ad un buon punto. E' augurabile che i lavori continuino con il ritmo dovuto, e che vengano eliminati certi inconvenienti e lacune riscontrabili con occhio sereno, tenendo in conto anche le esigenze dell'estetica. Pubblichiamo una attraente fotografia della costruzione ripresa dopo una delle tanti abbondanti nevicate dello scorso inverno. Cogliamo l'occasione, per segnalare l'ottima idea dell'amico Pierfranco nonché ingegnere e Ricotti, di coprire la facciata di fasciame di legno naturale, per farle la plastica alla faccia, per darle l'aspetto di una suggestiva baita, ambiente consono alla nostra istituzione ed al nostro spirito, e che può conferire un tratto di originalità al luogo, posto in elevazione in una bella cornice di verde. Già, può assicurare anche a talismano di serenità quale contravveleno alla febbre del cemento irrorato di anidride carbonica.

NOZZE
D'ARGENTO



GRUPPO
DI
VEDANO

Il 25° anniversario della costituzione del Gruppo di Vedano Olona ha avuto una degna celebrazione grazie ad una serie di riuscite manifestazioni. La parte centrale si è svolta domenica 9 con il rito religioso presso il Monumento degli Alpini, e la commemorazione da parte del Gen. Aldo Raserio, l'ammirato "Ras", mentre sul podio accanto al Monumento ai Caduti dove si è poi portata la colonna in corteo, hanno recato il loro saluto il Sindaco e il dinamico Capogruppo Battista Adamoli. Molti i Gruppi presenti, con le associazioni combattentistiche e d'arma locali le rappresentanze e le delegazioni. Il Comandante della Brigata "Orobica" Gen. Remotti ha voluto trovarsi con le "Penne Nere" in congedo, accolto con dimostrazioni di stima affettuosa. Con lui, il Presidente della Sezione gen. Ferrero, il Presidente provinciale dell'Associazione Combattenti, il Consigliere nazionale Cagelli, figure note di "veci" come Cecini, Brambati, Albisetti, e tanti giovani, tanti familiari, tanti amici degli Alpini.

Il tocco festoso e suggestivo alle manifestazioni è stato conferito dal Concorso delle Bancarelle

Florie, che ha allineato numerosi espositori venuti da tutte le parti della Provincia, e che è stata confortata dall'ammirazione dei presenti. Alcune composizioni ispirate all'ambiente montano e alla sua flora, erano veramente degne di elogio.

Non sono mancati i conviti più o meno pantaqueulici, i canti, gli intrecci di pittoresca fraternità degli alpinacci, ed anche le danze ed i divertimenti. Il tendone tuttofare, simpaticamente ricettivo ha fatto miracoli. Il Gruppo ha pubblicato un interessante volumetto quale supplemento a "Penne Nere" dotato di testi brillanti, di bei disegni e fotografie. I "pezzi" della rubrica "Penne in libertà" è aperta con uno scritto del nostro Direttore, che è stato 25 anni fa, per così dire il padrino del Gruppo, di Martino Cecini, primo Capogruppo, di Peppino Cagelli Consigliere dell'ANA e dei "Regionali" Adamoli e Caldironi, il tutto curato come pubblicazione da Serpini e Cardin.

Vedano Olona: un Gruppo che è polo di attrazione di tutta la popolazione, è nodo che unisce appartenenti a varie generazioni di un comune ansito di fraternità tricolore.

**BUSTO ARSIZIO
GLI ALPINI ALL'8 MAGGIO.**
Una rappresentanza con il Capogruppo ha partecipato alla celebrazione della fine del 2° conflitto mondiale, organizzato dal Comune unitamente alle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la S.Messa nel Sacro dei Caduti al Cimitero, alla presenza di un picchetto armato di Bersaglieri, nel salone consigliere del Comune è stato brevemente ricordato il significato dell'incontro dal Sindaco e dal rappresentante del Parlamento On. Caccia, presenti il prefetto ed altre autorità, e sono stati distribuiti riconoscimenti ai Combattenti.

POSTA VIA PICCIONE VIAGGIATORE
Il programma delle cerimonie del giuramento

Ho ultimato il servizio militare tra gli Alpini. E' stata indimenticabile la cerimonia del giuramento alla presenza dei miei familiari ed amici. Non potrebbe il nostro giornale pubblicare in congruo anticipo le date delle cerimonie presso i vari reparti di montagna per consentire a gruppi di giovani e perché no di "veci" di combinare una gita per parteciparvi?

UN GIOVANE CONGEDATO

Il battaglione "Intra" è sempre stato il battaglione di casa, della gente del Verbanco piemontese, del Varesotto, e del Luinese, e certi vincoli di ricordi e di comune vita riaffiorano ed è bene intensificarli. Proponiamo che "Penne Nere" si assuma l'iniziativa di prendere le intese con "Le Cinque Valli" e con "Orump o moeur".

Per combinare di dedicare con la triplice collaborazione redazionale una pagina dei rispettivi periodici in edizione alterna, od addirittura inserita in un numero dei tre giornali. E' un desiderio vivo di tanti di noi.

**UN GRUPPO DI ALPINI
DELL' "INTRA"**

Le due proposte sono interessanti, e vedremo di soddisfare le richieste degli amici che ci hanno scritto.

BRAVO TENENTE FORCHINI!

Il Gruppo di Somma Lombardo si felicita calorosamente con il Socio MARINO FORCHIN promosso Tenente.

GIULIANI CAVALIERIZZATO

Giuliani, Capo del Gruppo di Travedona Monate è stato nominato Cavaliere dell'OMRI con decreto del Presidente della Repubblica per i suoi meriti di Combattente e di Alpino. Cordiali congratulazioni.

BROGGINI E' CAVALIERE UFFICIALE

L'amico rag. Vittorio Broggin con recente decreto del Capo dello Stato è stato promosso cavaliere ufficiale dell'O.M.R.I. per i meriti combattentistici. A lui giunga il nostro schietto augurio e le nostre felicitazioni.

MEDICO IN FAMIGLIA

Congratulazioni al giovane Maurizio Cermesoni figlio del Socio e Consigliere Guido del Gruppo di Vedano Olona, che ha brillantemente conseguito la laurea in medicina e chirurgia.



Il migliore OLIO di OLIVA
e altri prodotti
della Dieta Mediterranea



- a prezzi vantaggiosi
- con sconto particolare per ordini cumulativi di gruppi di famiglie
- consegna al vostro domicilio

distribuiti direttamente dalla
SASSO GIUSEPPE DI VINCENZO

S.N.C. CINEGLIA (IMPERIA)
filiale di Milano
tel. 02 / 9019154

potete passare il vostro ordine direttamente alla nostra filiale di Milano

Si cerca collaboratore per questa zona con o senza deposito



IL GEN. REMOTTI - OSPITE DELLA SEZIONE

Il Generale B. Remotti, Comandante la Brigata Orobica, in occasione delle elezioni, è stato gradito ospite della nostra Sezione. Con il Presidente Ferrero e Alpini della Sezione ha trascorso una piacevole ed amichevole serata presso il Convitto De Filippi.



GRAZIE CARI AMICI

Pubblichiamo il primo elenco dei Gruppi che, sensibili alle difficoltà finanziarie per continuare a pubblicare il periodico hanno inviato la loro obolazione. Essi dimostrano a fatti concreti la loro volontà di far proseguire la pubblicazione, di migliorarla e la loro simpatia. Ad essi va la nostra schietta riconoscenza in quanto interpretiamo nel loro gesto un sentimento di comprensione dei nostri sforzi. Ci auguriamo che il loro esempio venga seguito.

NOI DI "PENNE NERE"

Gruppo di Laveno Mombello	L.	100.000
Gruppo di Capolago	L.	150.000
Gruppo di Brebbia	L.	50.000
Gruppo di Viggù	L.	100.000
Gruppo di Vedano Olona	L.	500.000
Gruppo di Marzio	L.	50.000
Gruppo di Varese	L.	200.000
Gruppo di Carnago	L.	50.000
Gruppo di Cassano Magnago	L.	75.000

L. 1.275.000

CONVEGNO ANNUALE AL CAMPO DEI FIORI

Il Gruppo di Varese, organizza anche quest'anno il tradizionale convegno che richiama una notevole massa di gente in vetta al Campo dei Fiori secondo un sempre valido programma di contenuto spirituale e di capacità ricettiva.

Due giorni di serenità sul "balcone della Lombardia" e di compagnia per chi rinuncia alle ferie.

Il 15 alle ore 11 verrà celebrata la S.Messa in memoria dei Caduti senza croce di tutti i fronti e di ogni Nazione, con la partecipazione delle Delegazione Nazionale dell'Opera dei Caduti senza croce.

Verrà anche ricordato il decennale della sistemazione della Zona Sacra.

Il 14 sarà una giornata dedicata alla Sagra della Montagna.



Travedona Monate LA ASPARAGIATA HA 40 ANNI

Maggio 1946-maggio 1985: è tutt'altro che accorato necrologio, un "sicttransit", così è finito, ma un florido compleanno, gagliardo. Come la vita comincia a quarant'anni, così l'asparagiata alpina gode dell'augurio di un raddoppio (almeno, perchè non bisogna mai, come diceva Pa'Togn) porre limitazioni ai disegni della Provvidenza.

Quaranta edizioni filate via puntualmente l'una dopo l'altra senza mai un buco di sospensione. In fondo è una tipica ed unica manifestazione della nostra Sezione senza interruzione. Come per tutto quello che riesce bene, i padri crescono a vista d'occhio. Voglio ricordarne uno: Stella Pompeo o "gran Dio del cielo", il titolo della sua canzone preferita. Le prime asparagiategate vedono il maestoso e sorridente Pa Togn, il sereno De' March, la sempre numerosa e litigiosa rappresentanza bustocca.

poi, più avanti le asparagiategate con la rappresentanza degli ufficiali dell'Intra, con l'ottimo Verna, gli amici di Ribolzi, Giuliani, Stella, i presidenti di Sezione, Sarti, poi Sorbaro ed infine ancora Ferrero, gen. Lovatelli, Mazzuchelli, e l'ottimo professor Cenci, e tutta una collana di amici. Le ultime asparagiategate diventano un pò scarsine di frequentatori per le assenze particolarmente dei giovani. Siano più o meno graditi gli asparagi, c'è il "carpione", il cotechino, la mortadella e le famose pesche scioppate, tutti ingredienti che fan leccare le dita, mentre il rosso "al tre" è irrinunciabile e piacevolmente potabile. D'accordo, la manifestazione di luglio al "Cristo degli Alpini" deve essere quella più importante, ma anche la sua asparagiata alpina ha tutto un carattere originale e prego di cordialità, oltre che di succhi gastronomici, ha la sua bella storia che deve continuare.

L.C.



Presidente Sezione ANA Varese Gen. Giacomo Ferrero

Direttore Responsabile Sandro Sorbaro Sindaci

Segretario Giotto Scaramuzza

Comitato di Redazione Fabio Bombaglio, Umberto Brambati,

Giuseppe Cagelli, Luciano Cardin, Giuseppe Meazza,

Antonio Ponzellini, Gianni Rusconi, Roberto Vagaggini.

Stampa IL PUNTO Carbonate via De Gasperi 4 - tel. 0331/832304



BANCO LARIANO

SEDE DI VARESE

Viale Milano, 16

Tel. (0332) 28.06.66 - 28.63.29

Agenzia 1

Via Marcobi, 8

Tel. (0332) 28.10.50

ANAGRAFE ALPINA

i BocciA

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge vive felicitazioni al Socio Silvano Curto e consorte Renata per la nascita della figlia SILVIA.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino si congratula vivamente con il Segretario Gianluigi Carabelli e consorte Maria Rosa per la nascita della figlia VALENTINA, al Socio Bruno Daverio e consorte Antonella per la nascita del figlio MARCO. Auguri anche al Socio Walter Zampieri e moglie Franca per il primo compleanno del figlio TIZIANO.

Il 5 Aprile è nata a Busto Arsizio MONICA nipote dell'Alpino Renato Vecchiato del Gruppo di Gallarate. Auguroni.

Tutti i soci del Gruppo Alpini di Brinzio si congratulano con il Socio Romeo Ganna e consorte per la nascita della figlia RAF-FAELLA.

MATRIMONI

L'amico e collaboratore carissimo avv. ROBERTO VAGAGGINI ha realizzato in tutta pienezza di spirito e di affetti la marcia nuziale, avviandosi alla nuova vita matrimoniale con la sua graziosa consorte. Ad ambedue va il nostro caloroso e fraterno pensiero di felicitazione e di augurio di serenissima vita assieme.

Il Gruppo di Ispra esprime vive felicitazioni ai novelli sposi Socio ANTONIO STRANGES e gentile consorte LORENZA CENTOFANTE. Vivissime felicitazioni anche al Socio CATERINO CENTOFANTE e consorte ELIA per il loro 30° anniversario di nozze.

Gli alpini del Gruppo di Biandronno porgono vivissime felicitazioni agli sposi ENRICO MAGNANI e GABRIELLA CIVIERO.

St PENNE MOZE



Il Gruppo Alpini di Brebbia commemora la dipartita del loro carissimo Socio S. Ten. SARTORIO GIOVANNI classe 1913.

Il Consiglio ed il Gruppo ANA di Busto Arsizio annunciano la scomparsa dell'ex Consigliere e Socio GIAMPIERO SAITA e reca condoglianze alla consorte ed alla figlia.



Se ne è andato in silenzio il nostro amico TARQUINIO GIROMETTA come in silenzio era entrato, non lo dimenticheremo mai. Gruppo Alpini di Cardana.

Il Gruppo Alpini di Cislago profondamente addolorato per la scomparsa del Socio FRONTINI GELINDO di anni 68 porge sentite condoglianze ai familiari. Partecipa inoltre al dolore dei familiari per la perdita del Socio MAURILIO PAGANI Classe 1919.

LUTTI FAMILIARI

Siamo vicini all'amico Roberto Vagaggini, colpito dalla perdita della sua cara MAMMA, figura luminosa per le sue squisite qualità.

Il Gruppo di Biandronno è addolorato per la perdita della consorte PIERA del Socio Giosuè Biganzoli. Lo stesso reca condoglianze al simpatizzante Domenico Frison per la perdita della mamma ANGELA CECCON.

Il Gruppo di Bognò di Besozzo partecipa al vivo cordoglio del Socio Cesare Bina e familiari privati della cara mamma ENRICA. Lo stesso Gruppo prende parte al lutto della famiglia per la perdita di ANTONIO MUTTI.

Il Gruppo di Travedona Monate partecipa al dolore del Socio Giuseppe Verti per la perdita della cara MAMMA.

TRE GENERAZIONI

Pubblichiamo la fotografia dell'Alpino FILIPPO ARIOLI, del Gruppo di Laveno inserito tra due generazioni, quella di "supervivente" e di un futuro bocci.



BRINDISI IN VISTA

Doppio grappino dal Barbetta.

Il dinamico amico comm. Davide Sironi è stato nominato Presidente della Casa "Bassani" per Anziani a Laveno, incarico prima tenuto dal compianto avv. Bassani. A lui il nostro augurio di buon lavoro in questa impegnativa opera di solidarietà. Vive felicitazioni anche per la sua elezione a Vice-Console Regionale dei Maestri del Lavoro.



IERI, OGGI & DOMANI

CREDITO VARESINO

Fondato nel 1898

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese - Via Vittorio Veneto, 2

A&L. CROCI & C.

S.B.S.



GRÈS ARTOIS

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA ESPORTAZIONE

20146 MILANO

VIA BARCE 7

TELEFONO 47.12.12 - 42.32.539

MAGISTRI

ZURIGO ASSICURAZIONI

esperienza,
serietà, competenza
nelle
ASSICURAZIONI

VARESE
Via Rossini, 1
Tel. 28.55.54

dal 1926